

danda Petro de Terminis Civi Maioricarun et in Civitate Avinionis etc » e del 1362 a ch. 233 l'altro Sindicato pel Caresini « *notarii Curiae missi ad Dominum Regem Aragonum* ». Così pure ai 18 Gennaio 1358 Amadeo de Bonguadagni « *notarius Curiae* (Sindico) *vadat in Romanam Curiam* ». (Secreti di Collegio p. 42 tergo); del 1360 Bartolomeo Ursio è mandato « *ad Dominum Regem Hungariae* ». (Sec. di Coll. p. 64 tergo) e del 1363 ai 3 Dicembre torna a mandare l'Ursio allo stesso Re di Ungheria (l. c. p. 114), segno certo che era persona grata; e dello stesso anno lo aveva mandato *ad partes Istriae — Vadas Iustinopolim etc.* Del 1363 il C. Minore scriveva a Giovanni Vido « *notario nostro in partibus Lombardiae* » la notizia del concordio fatto col Signore di Padova. Del 1364 mandarono Pietro de Compostellis al Signore di Padova; Leonardo de Caronellis al Patriarca d'Aquileja; Nicolò de Fariseis a Genova (Secr. di Coll. Codice del Capponi), e così via per non allungar la lista.

XII. Il Ravagnino durò in carica dal 1352 sino al 1365, ed ebbe a successore il Rafaino de Caresini che vi rimase sino al 1390. Anche questi era un letterato che lasciò una pregiata cronaca (A. Zeno l. c.), oltre di essere stato un pregevole diplomatico.